

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

Intervento n°17

1. Titolo del progetto

Lavori di realizzazione dell'intersezione a rotatoria in località Lido di Volano, nel Comune di Codigoro, al Km 42 + 600.

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II- bis, punto/lettera C	strade extraurbane secondarie di interesse nazionale
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

L'intervento tecnico riguarda l'adeguamento dell'intersezione presente lungo la S.S. 309 "Romea" posta al Km 42+600 la quale si presenta ad oggi secondo la configurazione di intersezione a raso a 5 rami. La strada statale si configura secondo la sezione stradale tipo C1 mentre le restanti strade locali che s'innestano sull'intersezione si configurano come sezione tipo C2 e F.

L'intersezione è attualmente a raso, e prevede due corsie in ingresso e due di uscita sulla S.P.N.54, e due corsie in ingresso ed una di uscita sulla viabilità per località Diavolo. Inoltre uno dei rami in ingresso verso la S.P.N.54, è a sua volta intersecato da una strada locale.

L'intersezione così costituita ha un alto grado di pericolosità, visto l'eccessivo numero di vie di intersezione.

La soluzione tecnica è mirata a risolvere le problematiche appena espone e si configura secondo una intersezione a raso mediante Rotatoria che permette lo sfalsamento delle manovre di attraversamento nel tempo tra i diversi flussi veicolari.

Il confronto fra l'incrocio a raso esistente e la rotatoria di progetto con precedenza ai veicoli che la percorrono presenta indubbi vantaggi per quest'ultima, che sono di seguito elencati:

- maggior sicurezza, per la notevole riduzione dei punti di conflitto, rispetto ad un incrocio fra strade urbane, con riduzione dell'incidentalità superiore al 50% (l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli che hanno già impegnato la rotatoria ha un effetto di controllo sulla velocità dei veicoli in transito);
- maggior capacità di smaltire il traffico con snellimento nella circolazione, che prima era spesso bloccata dalle precedenza circolari con effetto di autosaturazione;
- minor inquinamento acustico e chimico, per la ridotta e più costante velocità e per l'abbattimento dei tempi di attesa dei veicoli che accedono su Via Grado;
- possibilità di inversione del senso di marcia;
- riduzione e moderazione del traffico.

Pertanto, gli obiettivi che si sono perseguiti nel dimensionamento geometrico della Rotatoria sono stati i seguenti:

- miglioramento delle condizioni di sicurezza e conseguente riduzione del numero e della gravità degli incidenti rispetto ad una intersezione a raso a T;

- *aumento della capacità e riduzione dei tempi di attesa per l'immissione;*
- *maggiore controllo della velocità di percorrenza dell'incrocio, costringendo in tal modo il conducente veicolare a limitare la velocità di marcia, indipendentemente dalla segnaletica stradale imposta.*
- *livellamento dei tempi di attesa fra tutti gli ingressi non essendoci priorità dei flussi diretti rispetto a quelli di svolta e di questi ultimi fra loro.*

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'area interessata dall' intervento, denominato Intervento n°17, è in località Lido di Volano, nel Comune di Codigoro al Km 42 + 500 della Strada Statale S.S. 309 denominata "Romea" – incrocio tra Strada Statale S.S. "Romea" e S.P.N.54 – Località Diavolo.

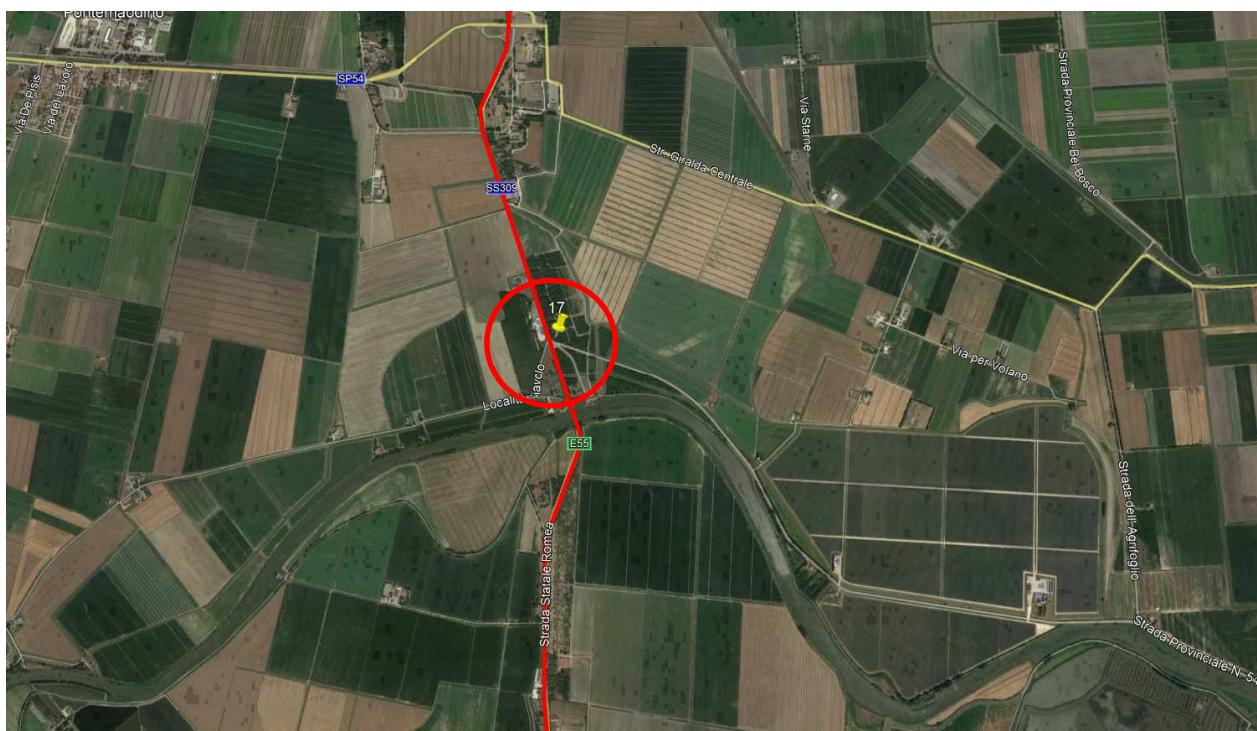


Fig. 4.1 – Ortofoto del contesto paesaggistico di riferimento con individuazione dell'area d'intervento

L'ambito di intervento è situato a circa 8,0 km dalla costa, nei pressi di una stazione di rifornimento al di fuori del centro abitato.



Fig. 4.2 – Ortofoto dell'area d'intervento

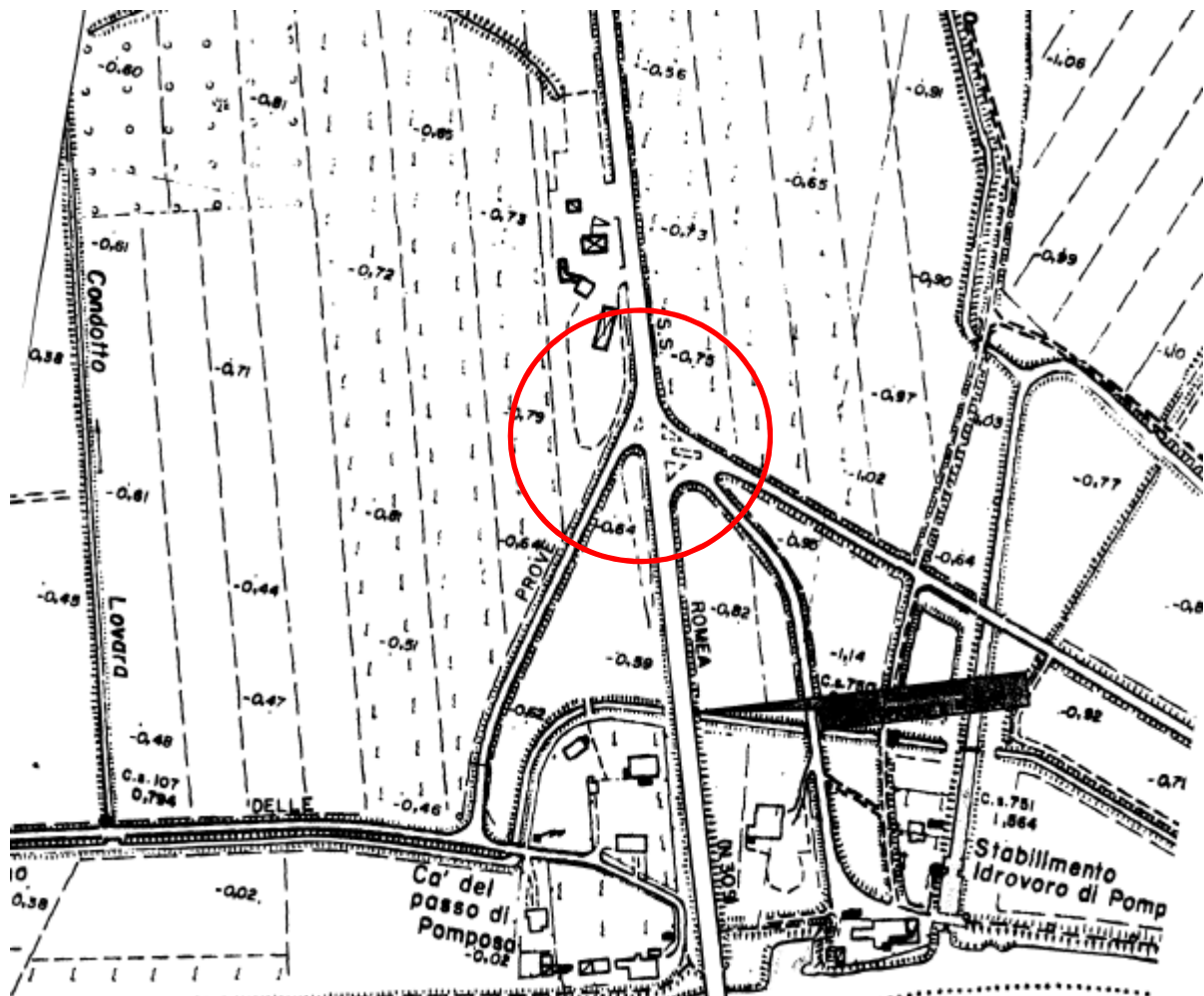


Fig. 4.3 – Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

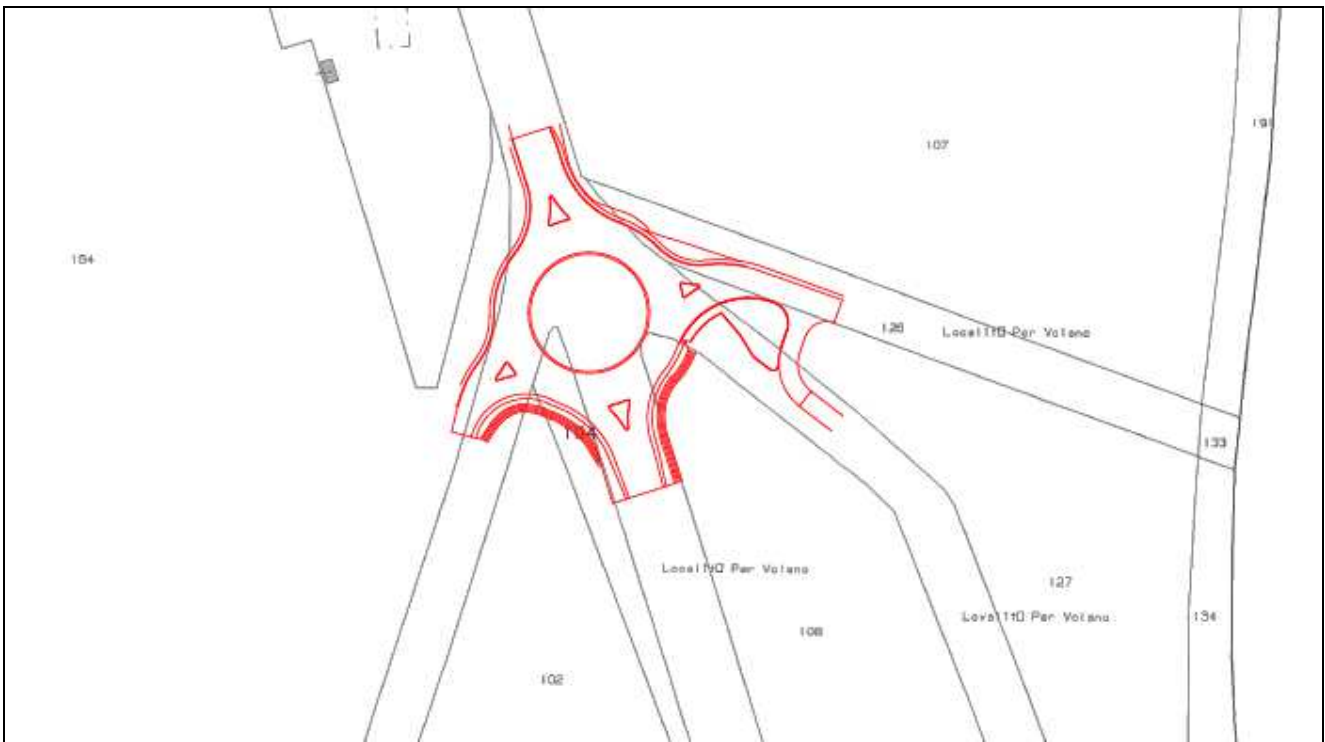


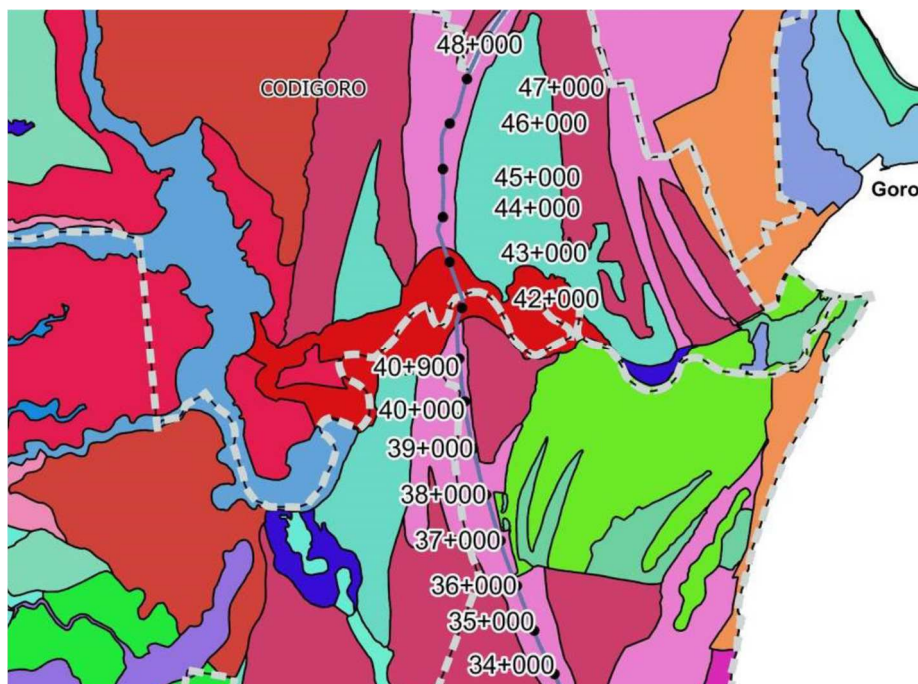
Fig. 4.4 – Estratto della mappa catastale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

L'area di intervento ricade all'interno del Foglio 91 del N.C.T. del Comune di Codigoro. Per la realizzazione dell'opera sono da prevedere acquisizioni di aree in quanto l'intervento va ad occupare aree di diverse proprietà; andranno verificati i limiti di esproprio mediante un puntuale rilievo basato sui punti fiduciali.

Nella Carta dei suoli dell'Emilia Romagna in cui vengono descritte le unità cartografiche ed in riferimento al paesaggio vengono specificate: la morfologia, il materiale parentale, le quote, la vegetazione, l'uso del suolo, il regime idrico e la presenza di non suolo.

La stratificazione geologica su cui posa l'attuale tracciato della SS 309, è caratterizzata da suoli di tipo a matrice eminentemente sabbiosa, intrusione di terreni franco sabbiosi nella zona centrale e di tipo franco - argilloso a nord.

Nell'area oggetto di intervento, alla chilometrica 42+600, la SS 309 si trova su suoli della consociazione Ruina, franco argilloso limosi, a quote topografiche, inferiori al livello del mare, a substrato argilloso e torboso. L'uso del suolo è prevalentemente costituito da seminativi e da zone a forestazione.



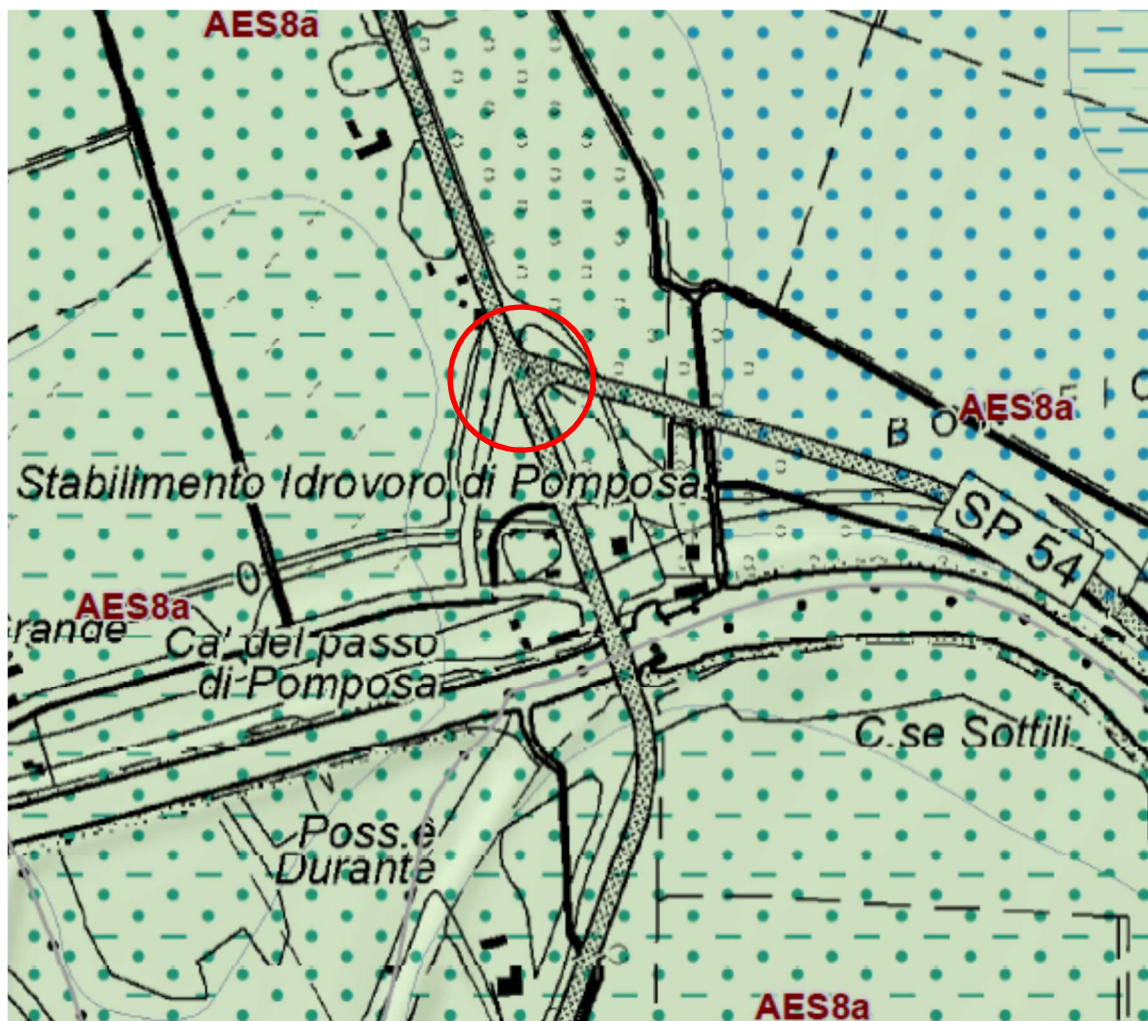
Legenda - Carta dei Suoli dell'Emilia Romagna

Estratto SS309_DIR

- CERBA sabbiosi fini
- CERBA sabbioso fini, in aree a vegetazione naturale
- GALISANO argilloso limosi
- LA FIORANA franco limosi
- MARCABO' franco limosi / GALISANO argilloso limosi, a substrato limoso e sabbioso, in pianura costiera
- MARCABO'/SAVIO, franco limosi
- PIROTTOLO sabbiosi fini franchi
- RUINA franco argillosi limosi, a quote inferiori s.l.m., a substrato torboso
- SANT'OMOBONO franco limosi
- SAVIO franco limosi / MARCABO' franco limosi / CERBA sabbiosi fini
- VILLALTA franco sabbiosi molto fini / SANT'OMOBONO franco limosi

Fig. 4.5 – Carta dei suoli dell'Emilia Romagna

Si riporta di seguito uno stralcio planimetrico alla scala 1:10.000, estratto dal Geo-portale della Regione Emilia Romagna, dove si evidenziano le litologie e la tipologia delle coperture quaternarie.



Ambienti deposiz. e litologie (10K)	Sabbia - Piana deltizia
Argilla Limosa - Piana costiera, fronte deltizia e piana di sabbia	Sabbia Limosa - Piana deltizia
Argilla Sabbiosa - Piana costiera, fronte deltizia e piana di sabbia	Coperture quaternarie (10K)
Sabbia - Piana costiera, fronte deltizia e piana di sabbia	AES8 - Subsistema di Ravenna
	AES8a - Unità di Modena

Fig. 4.6 – Carta dei suoli dell'Emilia Romagna

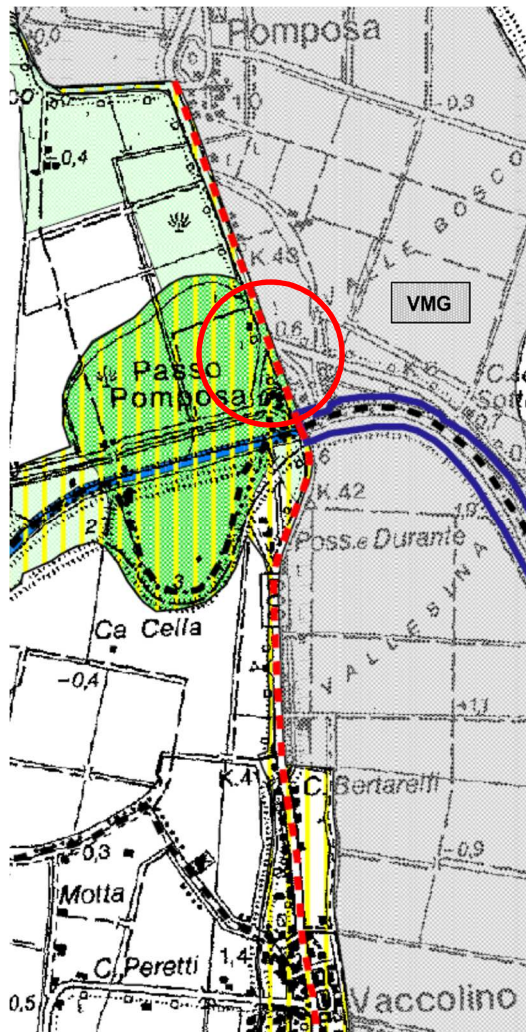
Si riportano di seguito alcune indicazioni preventive sulla verifica archeologica su base bibliografico-archivistica, del sito in cui è prevista la realizzazione dell'intervento in progetto localizzato nel comune di Codigoro in provincia di Ferrara.

Per formulare le seguenti indicazioni è stata consultata la seguente documentazione:

- P.T.C.P. della Provincia di Ferrara;
- P.S.C. del Comune di Codigoro.



**PIANO
TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO
PROVINCIALE
IL SISTEMA AMBIENTALE**
Tavola 5.4
Tavola 5.8



LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

COSTA

- Sistema costiero (Art.12)
- Zone urbanizzate in ambito costiero (Art.14)
- Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (Art.13)
- Zone di tutela della costa e dell'arenile (Art.15)

LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei corsi d'acqua (Art.17)
- Invasi ed alvei dei corsi d'acqua (Art.18)
- Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei (Art.26)
- Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale (Art.32)

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art.19)
- Zone di tutela naturalistica (Art.25)
- Rete Natura 2000 - Zone di Protezione Speciale (Art. 27-bis)
- Rete Natura 2000 - Siti di Interesse Comunitario (Art. 27-bis)
- Rete Natura 2000 - ZPS e SIC (Art. 27-bis)
- Perimetro Istitutivo del Parco Regionale del Delta del Po L.R. n.27/1988
- VMG Parco Regionale del Delta del Po - Ambito del Piano Territoriale Stazione Volano Mesola Goro
- VALCOM Parco Regionale del Delta del Po - Ambito del Piano Territoriale Stazione Valli di Comacchio

- Unità di Paesaggio (Art. 8)
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art.28)
- Ambiti di paesaggio notevole (Art.9)
- Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica (Art. 20a)
- Dossi o dune di rilevanza idrogeologica (Art.20b)
- Strade panoramiche (Art.24)

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- Complessi archeologici (Art.21 comma 2 lettera a)
- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art.21 comma 2 lettera b1)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art.21 comma 2 lettera b2)

- Strade storiche (Art.24 comma 1 lettera a)
- Idrografia storica (Art.24 comma 1 lettera b)

INSEDIAMENTI STORICI

- Inseediamenti urbani e storici e strutture insediative storiche non urbane (Art.22)
- Zone di interesse storico testimoniale (Art.23)

- Aree di attenzione per la localizzazione a condizione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva (Art.5 comma 2 NTA del PLERT)

- Confini amministrativi

Fig. 4.7 – PTCP Provincia di Ferrara – Estratti Tav. 5.4-5.8 - Sistema Ambientale

Essendo il sito di intervento in comune di Codigoro si è fatto inoltre riferimento ai seguenti elaborati, facenti parte del Piano Strutturale Comunale, approvato nel 2011:

- Tav. 1.11 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- Tav. 1.12 – Cartografia - Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Il territorio del PSC del Comune di Codigoro si inserisce in un contesto caratterizzato da rinvenimenti riconducibili a due ordini principali di ambito di indagine: archeologia terrestre degli insediamenti e archeologia navale marittimo/fluviale.

L'area di indagine di maggior interesse si trova, in parte in corrispondenza della linea di costa romana e medievale, in parte immediatamente all'interno di essa.

All'interno della costa è necessario valutare il sito nell'ambito dell'idrografia antica, attraverso lo studio di

fiumi e canali dalla Tarda Antichità al Rinascimento. Due i corsi d'acqua fondamentali segnavano il nodo idroviario di Codigoro: il Po di Volano e il Po di Goro.

L'area in cui si andranno ad eseguire gli interventi in progetto non riporta segnalazioni archeologiche, come riportato in seguito nell'estratto della "Cartografia - Verifica preventiva dell'interesse archeologico".

Dall'elenco dei siti individuati dalla Soprintendenza Archeologica Emilia Romagna, si rilevano nella zona limitrofa all'intervento i siti "6.6" e "10.12", che sono distanti 1 chilometro circa dalla zona d'intervento.

Dal PSC si evince che l'intersezione oggetto di progetto non rientra in Aree di concentrazione di materiali archeologici, né in aree di accertata e rilevante consistenza archeologica.

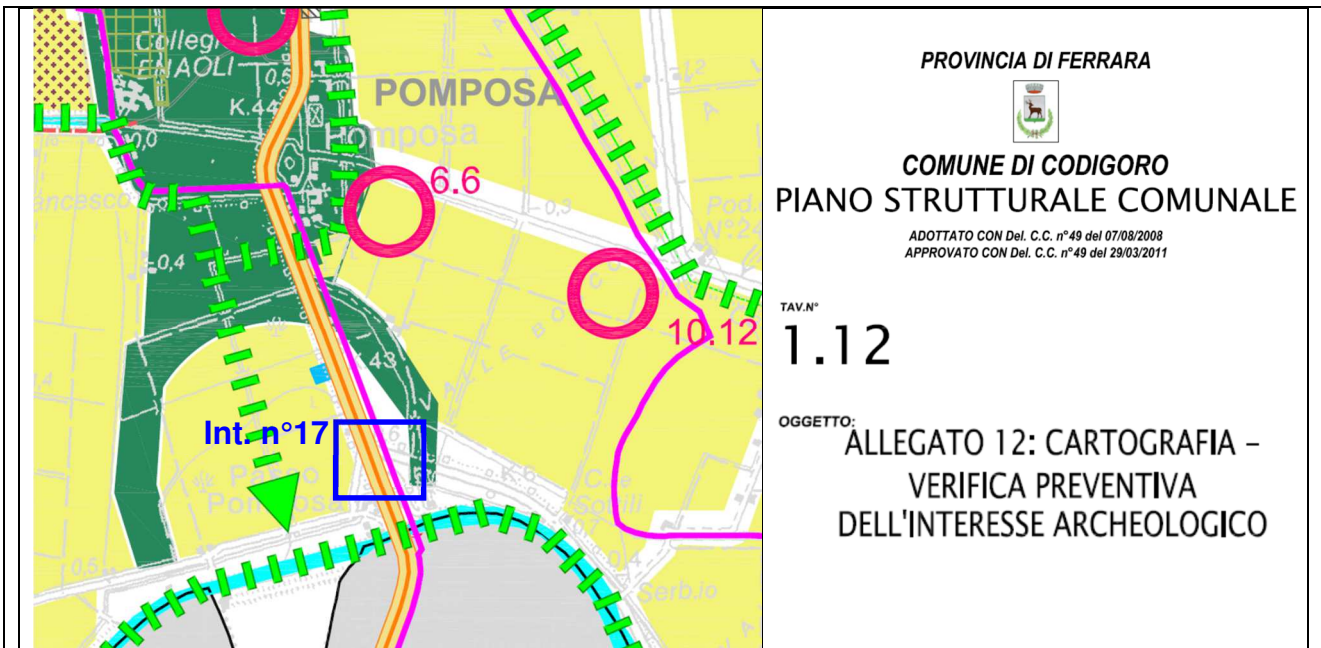
Dalla verifica preventiva non risulta quindi che siano presenti vincoli archeologici noti in Comune di Codigoro, che possano determinare l'impossibilità di intervento.

Tuttavia in base all' "Art. 2.14 Rischio archeologico" delle Norme tecniche di attuazione del PSC dovranno essere sottoposti a parere della "Soprintendenza per i beni archeologici dell' Emilia-Romagna" tutti gli interventi che comportino modifiche dell'assetto attuale del sottosuolo:

- nei siti dove è accertata la presenza di resti di interesse archeologico, come individuati nelle Tavola 0.4 del Quadro Conoscitivo e negli allegati 1.11 e 1.12 alla Relazione Generale;
- nei centri storici;
- nelle fasce di territorio interessate da strade storiche o vie d'acqua storiche;
- nonché in tutti i PUA relativi ad ambiti per nuovi insediamenti, di riqualificazione ovvero ambiti specializzati per attività produttive, nonché nuove infrastrutture che comportino scavi rilevanti.

Per la realizzazione della rotatoria in progetto non sono previsti scavi significativi, e dove sono previsti allargamenti fuori sede, la strada viene realizzata in rilevato, prevedendo uno scotico di circa 0,50 m di spessore, a partire dal piano campagna, considerando la ridotta profondità, quest'azione è da ritenere a basso impatto archeologico.

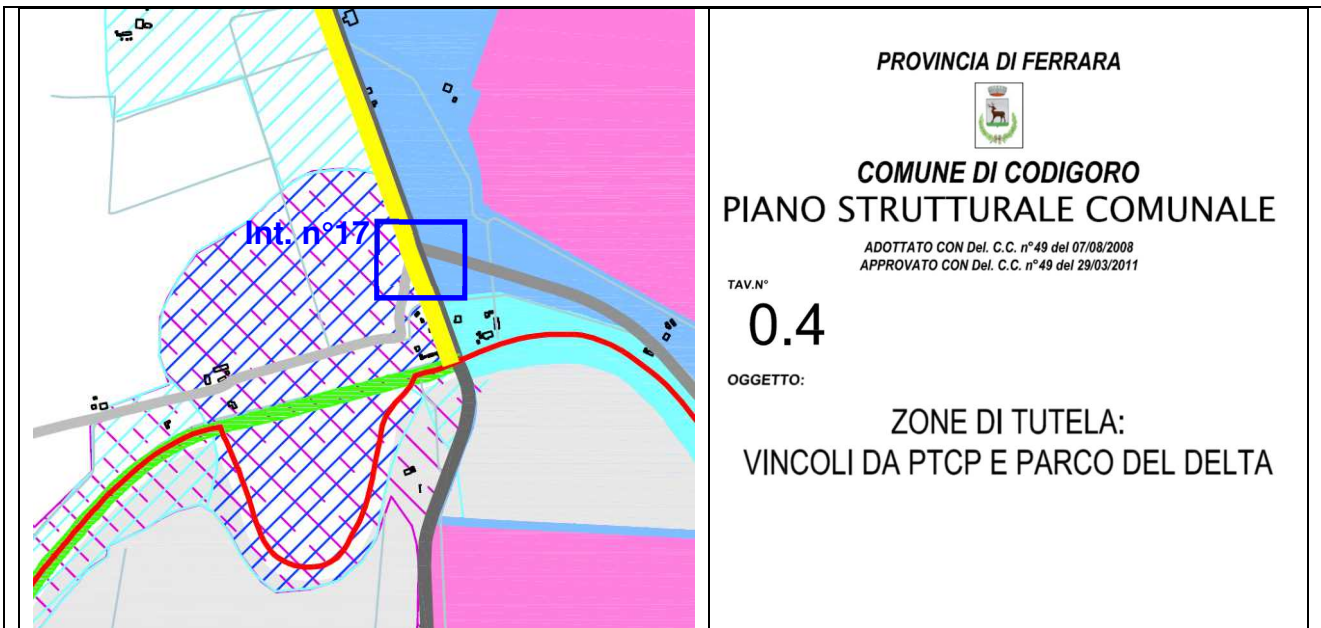
Essendo la S.S. 309 nel tratto in esame indicata come "strada storica" nella Tav. 0.4 "Zone di tutela: Vincoli da PTCP e Parco del Delta", come da estratto di seguito riportato, il progetto dovrà essere sottoposto a parere della "Soprintendenza per i beni archeologici della Emilia-Romagna".



Legenda

- | | | | |
|--|--|--|---|
| | Limite comunale | | Aree di compensazione ambientale |
| | Centri urbani | | Waterfront e riqualificazione del fronte Po di Volano |
| | Linea ferroviaria esistente | | Aree di espansione residenziale |
| | Linea ferroviaria di progetto | | Oasi e aree boscate da recepire dal In Ptcp in fase di stesura |
| | Canali vincolati | | Progetti di riqualificazione ambientale |
| | Proposte di interconnessione dei biotopi | | Aree di espansione residenziale completate |
| | Nuove intersezioni stradali | | Aree di espansione residenziale confermate |
| | Ipotesi di localizzazione del casello autostradale | | Verde pubblico attrezzato di progetto |
| | Circonvallazione già realizzata | | Aree soggette ad intervento di riqualificazione urbana |
| | Viabilità di progetto | | Servizi di carattere pubblico |
| | Potenziamento viabilità esistente | | Aree dismesse |
| | Viabilità di progetto (E55 progetto I.L.I.) | | Aree rinvenimenti archeologici (Carta Archeologica SAER MANFE) |
| | SS 309 "Romea" | | Aree ricognizioni archeologiche indicate con R e n. progressivo |
| | Espansione delle attività estrattive esistenti e ipotesi di ripristino ambientale (PAE adottato) | | |
| | Zona di influenza del raccordo ferroviario | | |
| | Polo estrattivo P.I.A.E. 2002-2011 | | |
| | Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Volano - Mesola - Goro | | |
| | Ambiti produttivi esistenti | | |
| | Nuovi ambiti produttivi | | |
| | Aree agricole di rilevanza paesaggistica | | |
| | Aree verdi protette | | |

Fig. 4.8 – Estratto Cartografia – Verifica preventiva dell'interesse Archeologico del Comune di Codigoro Contornata in blu l'area oggetto dell'intervento n°17



PROVINCIA DI FERRARA



COMUNE DI CODIGORO
PIANO STRUTTURALE COMUNALE

ADOTTATO CON Del. C.C. n°49 del 07/08/2008
 APPROVATO CON Del. C.C. n°49 del 29/03/2011

TAV. N°

0.4

OGGETTO:

**ZONE DI TUTELA:
 VINCOLI DA PTCP E PARCO DEL DELTA**

Legenda

- Limite comunale
- Centri urbani
- Strade Statali
- Strade Provinciali
- Strade Comunali
- Ferrovia esistente
- Corsi d'acqua principali
- Canali di bonifica

P.T.C.P.

- Strade Storiche (art.24 c.1 let. a)
- Sistema costiero (art. 12)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21 c.2 let. b2)
- Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica(art.20a)
- Invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art. 18)
- Zone di tutela dei corsi d'acqua (art. 17)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19)
- Zone di tutela naturalistica (art. 25)
- Il sistema forestale e boschivo (art. 10)
- Zonizzazione parco del Delta - Stazione Volano-Mesola-Goro
- Zona B - zona di protezione generale
- Zona C - zona di protezione ambientale
- Zona RNS - Riserva Naturale Statale
- Zona PP - zona Pre-Parco
- Zona TU - Territorio Urbanizzato

Fig. 4.9 – Estratto Zone di tutela: Vincoli da PTCP e Parco del Delta
 Contornata in blu l'area oggetto dell'intervento n°17

Dall'analisi della cartografia del PSC, si osserva che:

- Nella Tav. 1.10 – Ricognizione dei vincoli paesaggistici: il tracciato della S.S. 309 "Romea" delimita il perimetro del Parco del Delta del Po della Regione Emilia-Romagna (art. 142 comma 1 lettera f, D.Lgs. 42/2004).

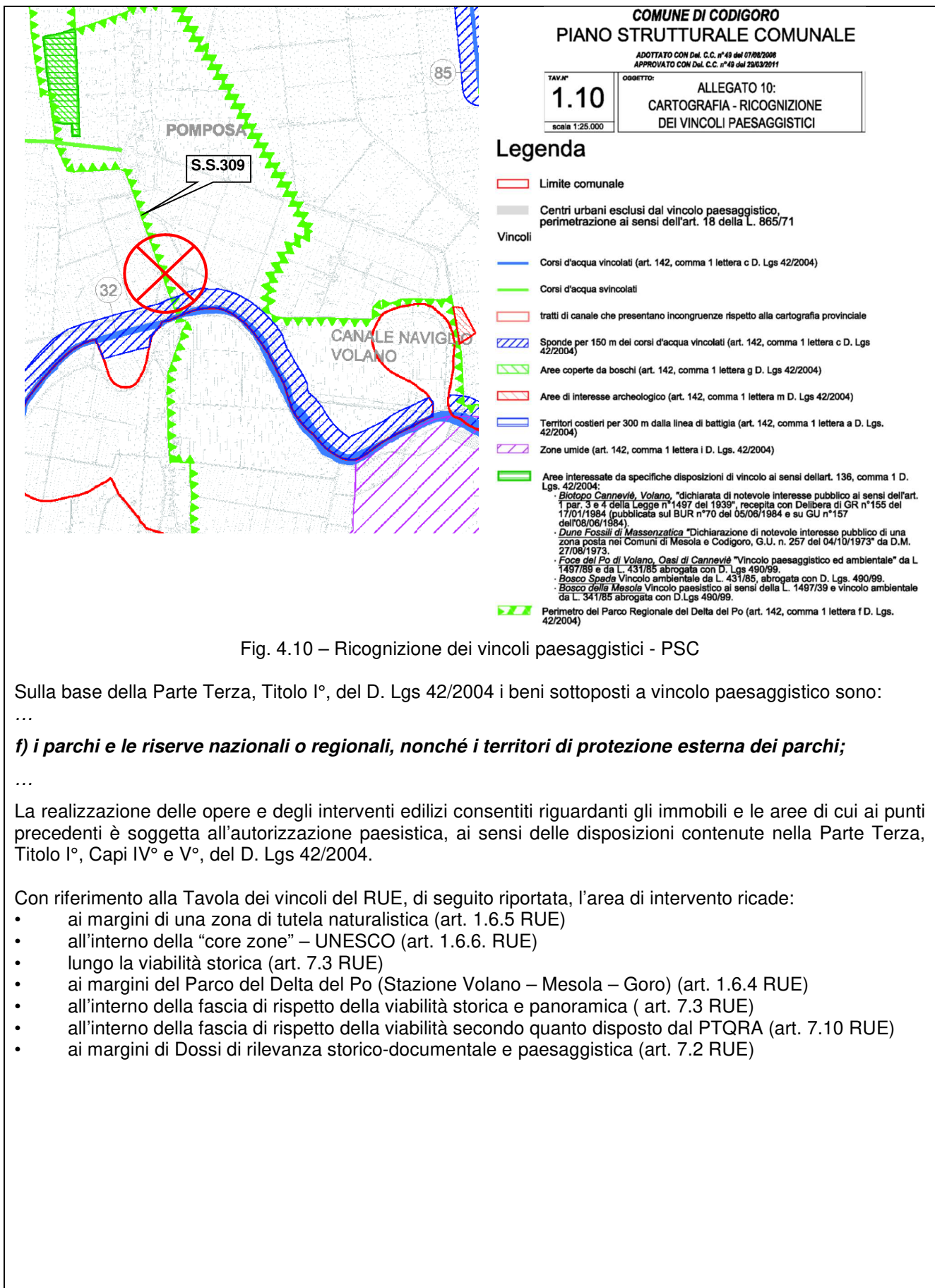


Fig. 4.10 – Ricognizione dei vincoli paesaggistici - PSC

Sulla base della Parte Terza, Titolo I°, del D. Lgs 42/2004 i beni sottoposti a vincolo paesaggistico sono:

...

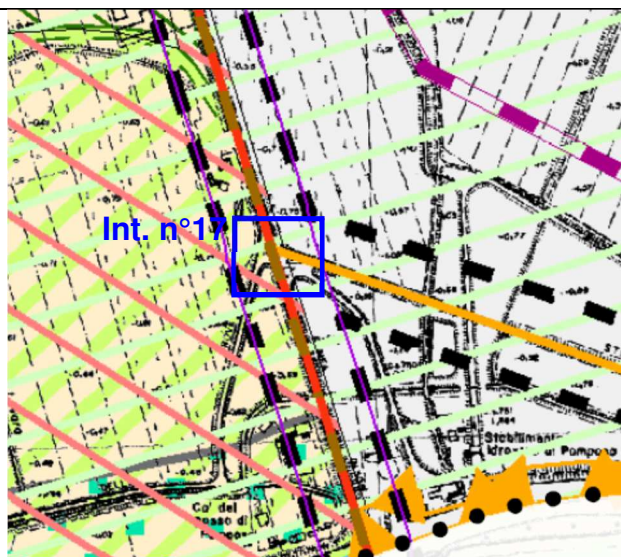
f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

...

La realizzazione delle opere e degli interventi edilizi consentiti riguardanti gli immobili e le aree di cui ai punti precedenti è soggetta all'autorizzazione paesistica, ai sensi delle disposizioni contenute nella Parte Terza, Titolo I°, Capi IV° e V°, del D. Lgs 42/2004.

Con riferimento alla Tavola dei vincoli del RUE, di seguito riportata, l'area di intervento ricade:

- ai margini di una zona di tutela naturalistica (art. 1.6.5 RUE)
- all'interno della "core zone" – UNESCO (art. 1.6.6. RUE)
- lungo la viabilità storica (art. 7.3 RUE)
- ai margini del Parco del Delta del Po (Stazione Volano – Mesola – Goro) (art. 1.6.4 RUE)
- all'interno della fascia di rispetto della viabilità storica e panoramica (art. 7.3 RUE)
- all'interno della fascia di rispetto della viabilità secondo quanto disposto dal PTQRA (art. 7.10 RUE)
- ai margini di Dossi di rilevanza storico-documentale e paesaggistica (art. 7.2 RUE)



Legenda

Confini amministrativi

--- Confini amministrativi

SISTEMA DELLA MOBILITA'

— Rete ferroviaria

— Proposte integrative rete ferroviaria

— Asse di collegamento nazionale-regionale

— Proposta integrativa della rete di collegamento nazionale-regionale

— Viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale

— Proposte integrative della viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale

■ Centri storici (TITOLO 3.2 RUE)

TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'IDENTITA' STORICO CULTURALE E DELLA SICUREZZA DEL TERRITORIO

■ Invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art. 1.6.7 RUE) (art. 18 PTCP)

■ Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 1.6.8 RUE) (art. 19 PTCP)

■ Zone di tutela naturalistica (art. 1.6.5 RUE) (art. 25 PTCP)

■ UNESCO - "core zone" (art. 1.6.6 RUE)

■ Unità di paesaggio (art. 1.6.2 RUE) (art. 8 PTCP)

● Maceri (art. 4.1.13 RUE) (art. 24 PTCP)

● Alberi di pregio (art. 7.7 RUE) (art. 2.7 PSC)

▲ Vincolo idrogeologico (art. 1.6.3 RUE)

■ Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art. 1.6.4 RUE) (art. 27 bis. PTCP)

■ Strade panoramiche (art. 7.3 RUE) (art. 24 PTCP)

■ Viabilità storica (art. 7.3 RUE) (art. 24 PTCP)

■ Parco del Delta del Po (Stazione Volano - Mesola - Goro) (art. 1.6.4 RUE)

■ Fasce di rispetto della viabilità storica e panoramica (art. 7.3 RUE)

■ Fasce di rispetto della viabilità secondo quanto disposto dal PTQRA (art. 7.10 RUE)

Sistema delle aree forestali (artt. 5.4.10 e 7.7 RUE) (art. 10 PTCP) (art. 142 c.1 lett. g D.Lgs 42/04)

■ Basso Pregio

■ Medio Pregio

■ Pregio

Immobili tutelati (art. 3.2.4 RUE)

● Immobili tutelati (art. 3.2.4 RUE)

■ Pertinenze di immobili tutelati (art. 3.2.4 RUE)

■ Immobili soggetti a vincolo monumentale da decreto o legge specifica (art. 3.2.4 RUE)

AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO

■ Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde (art 5.4.10 RUE) (art. 142 c.1 lett. c D.Lgs 42/04)

■ Dossi di rilevanza storico-documentale e paesaggistica (art 7.2 RUE) (art. 20a PTCP)

■ Sistema costiero (art. 1.6.10 RUE) (art. 12 PTCP)

■ Zone di particolare interesse archeologico - aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 7.11 RUE) (art. 21 comma 2 lettera b2 PTCP)

■ Aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo (art. 5.4.10 RUE) (art 136 D.Lgs 42/04)

TUTELE AMBIENTALI

■ Fascia di rispetto degli elettrodotti (art. 2.3.1 RUE)

■ Zone escludenti e limitanti emittenza radiotelevisiva e telefonia fissa e mobile PLERT (artt. 2.3.4 e 2.3.5 RUE)

■ Depuratori e relative fasce di rispetto (art. 2.3.3 RUE)

■ Rispetto cimiteriale (art. 2.4.2 RUE)

■ Metanodotto e relativa fascia di rispetto (art. 2.3.2 RUE)

Elettrodotti (art. 2.3.1 RUE)

■ 380kv

■ 132kv

■ 50kv

Fig. 4.11 – RUE – Estratto tavola dei vincoli

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

In Emilia Romagna la SS 309 Romea è lunga circa 60 km, è ad una corsia per senso di marcia in tutta l'estensione della tratta, con flussi che, in base alle rilevazioni disponibili eseguite da ANAS, forniscono i seguenti elementi significativi.

Per il corretto dimensionamento della rotonda è stato opportuno conoscere i flussi gravanti sull'intersezione. Sulla SS 309, i dati sono riferiti a due stazioni di rilevamento poste nel territorio del comune di Comacchio a sud e a nord dell'innesto con il raccordo autostradale RA8 per Ferrara, rispettivamente al km 22+400 - alle spalle dell'insediamento litoraneo di Lido degli Estensi - e al km 31+500, superato il centro abitato di San Giuseppe e in prossimità all'intersezione con la strada di accesso alla zona produttiva.

Le rilevazioni fanno riferimento al 2° e al 3° trimestre 2018, sulla stazione più a nord vicina al sito in oggetto, e forniscono un carico medio di ca. 13.650 veicoli giornalieri medi, leggermente più alto nel terzo trimestre corrispondente con il periodo estivo, con un volume di traffico giornaliero di punta che va da 18'402 veicoli/giorno del primo trimestre ai 17'179 v/g del secondo. La quota parte di traffico pesante è compresa fra il 22,12% del 2° trimestre e il 18,56% del 3°.

SS 309 km 31+500 Comacchio - 2° trimestre 2018							
	veicoli leggeri			veicoli pesanti			Totali
<i>fasce orarie</i>	6-20	20-22	22-6	6-20	20-22	22-6	
<i>flusso ascendente</i>	3'924	357	584	1'141	81	207	
<i>flusso discendente</i>	4'387	400	485	1'147	71	232	
Totali	8'311	757	1'069	2'288	152	439	
Totale giornata	10'137			2'879			13'016
% sul totale veicoli	77.88%			22.12%			100.00%

SS 309 km 31+500 Comacchio - 3° trimestre 2018							
	veicoli leggeri			veicoli pesanti			Totali
<i>fasce orarie</i>	6-20	20-22	22-6	6-20	20-22	22-6	
<i>flusso ascendente</i>	4'429	454	824	1'047	74	198	
<i>flusso discendente</i>	4'776	487	666	1'047	64	221	
Totali	9'205	941	1'490	2'094	138	419	
Totale giornata	11'636			2'651			14'287
% sul totale veicoli	81.44%			18.56%			100.00%

Fig. 5.1 – Flussi veicolari lungo la S.S. 309 ROMEA, nella stazione di Comacchio

La tipologia di rotonda scelta per questo intervento è la "rotonda convenzionale" a due corsie di larghezza pari a 3.50 m e banchine laterali da 1.00 m, caratterizzata da un diametro esterno pari a 50 m e da un'isola centrale di diametro 32 m.

Il presente lavoro prevede le seguenti fasi di lavorazione:

- FASE 1. Approntamento della segnaletica di cantiere;
- FASE 2. Realizzazione della parte di rotatoria fuori sede stradale;
- FASE 3. Demolizione delle isole spartitraffico esistenti ed asfaltatura provvisoria;
- FASE 4. Realizzazione della parte esterna della rotatoria sull'intersezione esistente, per piccole fasi, riducendo le corsie esistenti e parzializzando il traffico;
- FASE 5. Deviazione del traffico sui rami di rotatoria realizzati;
- FASE 6. Completamento della parte centrale della rotatoria;
- FASE 7. Realizzazione delle isole spartitraffico e dei marciapiedi e degli attraversamenti pedonali;
- FASE 8. Realizzazione della segnaletica definitiva ed apertura della rotatoria.

Nella figura sottostante è individuata l'area indicata come cantiere base. Tale area è di proprietà privata e pertanto è previsto un esproprio temporaneo dell'area, la quale sarà prontamente disponibile alla consegna dei lavori.



Fig. 5.2 – Individuazione dell'Area del Cantiere base

Il cantiere base avrà la funzione di:

- Stoccaggio materiali sciolti;
- Stoccaggio elementi prefabbricati;
- Stoccaggio armatura di carpenteria;
- Stoccaggio materiali di risulta;

- Banco ferraioli;
- Deposito ponteggi;
- Deposito macchinari;
- Deposito attrezzature;
- Servizi igienici e spogliatoio.

Per la realizzazione delle opere in progetto è prevista la produzione delle seguenti tipologie di materiali derivanti dalle lavorazioni in progetto:

- 1) Materiali provenienti dall'installazione dei cantieri:
 - Lavorazioni preliminari (decespugliamento);
 - Rimozioni recinzioni;
 - Materiali provenienti dall'esecuzione di scavi (relative solo alla preparazione del cantiere base).
- 2) Materiali provenienti dalla demolizione:
 - Rimozione barriere stradali;
 - Fresato stradale (per Fresato si intende il conglomerato bituminoso che si origina dalla scarifica dello strato superficiale del manto stradale);
 - Demolizione cls;
 - Scarti ferrosi;
- 3) Rifiuti prodotti dalla manutenzione degli automezzi in cantiere.
Sulla base di esperienze pregresse maturate in lavori simili i codici CER. che possono essere attribuiti a questi materiali se presenti sono i seguenti:
 - **17 01 07 miscuglio di cemento;**
 - **17 03 01 materiale fresato;**
 - **17 05 04 terre e rocce da scavo.**

Le differenti caratteristiche dei materiali determinano diverse caratteristiche delle aree all'interno delle quali esse dovranno essere stoccati.

In tutti i casi le aree di stoccaggio, dimensionate in maniera diversa in funzione dei quantitativi di materiali da accumulare, verranno realizzate in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri.

All'interno delle singole aree il terreno dovrà essere stoccato in cumuli separati, distinti per natura e provenienza del materiale, con altezza massima derivante dall'angolo di riposo del materiale in condizioni sature, tenendo conto degli spazi necessari per operare in sicurezza nelle attività di deposito e prelievo del materiale.

All'interno delle aree di stoccaggio si dovrà aver cura di predisporre, in modo separato e con chiara segnalazione di identificazione:

- depositi di accumulo dei materiali da scavo da sottoporre ad analisi, ovvero aree in cui verranno depositate le terre e rocce da scavo in attesa della determinazione delle caratteristiche di qualità ai fini della loro riutilizzazione;
- depositi di accumulo dei materiali da riutilizzare, ovvero aree in cui verranno stoccate, per un successivo riutilizzo, le terre e rocce da scavo già caratterizzate e che non vengono immediatamente reimpiegate;
- depositi temporanei di rifiuti non pericolosi, ovvero aree in cui vengono accumulati i rifiuti identificati come non pericolosi prima di procedere al loro smaltimento e/o recupero.

Al fine di garantire la massima tutela nelle aree destinate ai rifiuti, i tempi di deposito per le singole tipologie di materiali non dovranno superare quanto stabilito dalla normativa attualmente vigente. Inoltre le diverse tipologie di rifiuti dovranno essere mantenute separate tra loro.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il territorio interferito non si trova in prossimità zone umide, zone riparie e foce dei fiumi.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il territorio ricade all'esterno di zone costiere.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il territorio ricade all'esterno di zone montuose e forestali.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il SIC, ZPS, IT4060004 Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè si trova ad una distanza tale da non inficiare le riserve. L'intervento ricade lungo un tratto di S.S. 309 "Romea" che delimita il perimetro del Parco del Delta del Po della Regione Emilia-Romagna (art. 142 comma 1 lettera f, D.Lgs. 42/2004).
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Considerata l'ubicazione dell'intervento rispetto agli ambiti sensibili e la limitata entità degli interventi, non si ritiene che possano essere ridotti o compromessi gli standard di qualità indicati.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La zona non ha caratteristiche di forte densità demografica essendo una frazione del comune di Codigoro (Lido di Volano)

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'ambito d'intervento e quello di riferimento contestuale hanno una valenza paesaggistica ed archeologica evidenziata all'interno del PTCP, PSC e RUE.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L' intervento ricade prevalentemente in area di viabilità principale relativa alla S.S.309 "Romea".
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le ricognizioni effettuate non hanno prodotto dati a riguardo.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Dalla cartografia esaminata (PSC – Tavola 28 e RUE Tavola dei Vincoli), l'intervento non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area oggetto di esame compare tra quelle perimetrate a rischio idraulico nella cartografia del Piano di gestione del rischio delle alluvioni, in condizione di pericolosità PI-L Scarsa.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Secondo quanto disciplinato dall' Ordinanza P.C.M. del 28 Aprile 2006 n. 3519, il comune di Codigoro è classificato in Zona 3
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il luogo d'intervento ricade nella quasi totalità dei lavori all'interno della fascia di rispetto stradale esistente.

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Trattasi di intervento correttivo del tracciato di un tratto infrastrutturale esistente.		<i>Perché:</i> L'intervento è limitato ad un ambito contenuto e circoscritto della fascia di rispetto stradale. Gli accorgimenti di progetto sono tali da contenerne l'invasività.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento non contempla particolare rilevanza in relazione alla sostenibilità. Il progetto prevede inoltre l'utilizzo di fonti energetiche a basso consumo ed il riutilizzo del materiale derivante dalle lavorazioni.		<i>Perché:</i> Le quantità di materiale da utilizzare sono contenute e non si prevede il ricorso a materiali o tecnologie costruttive di particolare impegno dal punto di vista degli effetti ambientali.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non è previsto l'impiego di materiali o sostanze nocive, salvo quelle usualmente impiegate nella costruzione di intersezioni stradali e comunque di limitata quantità d'impiego.		<i>Perché:</i> L'utilizzo di eventuali prodotti tossici è limitato a piccole quantità (per esempio solventi). Durante la realizzazione saranno adottati protocolli di gestione delle emergenze per l'eventuale contenimento degli effetti.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> In fase di costruzione saranno prodotti materiali provenienti da demolizione del corpo stradale esistente e dagli scavi necessari per la realizzazione delle opere in sotterraneo.		<i>Perché:</i> La gestione dei materiali provenienti dalle lavorazioni verrà condotta secondo prescrizioni di legge per lo smaltimento o il riciclaggio degli stessi. Le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate in cantiere e/o avviate al ciclo di smaltimento.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le emissioni inquinanti saranno quelle prodotte dai gas di scarico dei mezzi di cantiere.		<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni aggiuntive rispetto a quelle prodotte dai mezzi di cantiere e dal traffico veicolare.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le emissioni rumorose sono riconducibili alle lavorazioni previste nonché al traffico veicolare presente durante i lavori.		<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni rumorose aggiuntive rispetto a quelle indicate. Piuttosto, l'adeguamento dell'intersezione comporterà nel futuro la riduzione delle emissioni in virtù della nuova sistemazione a rotatoria in luogo dell'intersezione attuale.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il rischio è rappresentato da limitati ed eventuali sversamenti accidentali in fase di scavo e di costruzione.		<i>Perché:</i> Il cantiere e gli operatori saranno formati e dotati di presidi di pronto intervento per contenere gli eventuali effetti di contaminazione accidentale.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il rischio è riconducibile solo alla eventuale casualità di un evento incidentale involontario.		<i>Perché:</i> In cantiere si impiegheranno i presidi ed i provvedimenti previsti dai protocolli di sicurezza.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono interferiti siti o luogo di particolare valenza.		<i>Perché:</i> Le dimensioni e la tipologia dell'intervento sono tali da non inficiare e comunque contenere l'invasività dell'opera, che non risulterà di maggiore impatto rispetto allo stato di fatto.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento non può interferire con ambiti sensibili adiacenti.		<i>Perché:</i> I siti ed i luoghi sensibili tutelati sono lontani dall'intervento.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'ambito di intervento sono presenti corpi idrici.		<i>Perché:</i> I corpi idrici superficiali non saranno interessati dal progetto	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento riguarda un provvedimento di sistemazione di una intersezione stradale ricadente su di una strada di importanza prioritaria e con volumi di traffico consistenti.		<i>Perché:</i> La finalità di intervento è proprio quella di contribuire a contenere gli effetti di disturbo ambientale e sociale prodotti dall'intersezione esistente.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata interscambiabilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento si trova nelle condizioni indicate.		<i>Perché:</i> Il tratto interessato è in gran parte occultato da insediamenti antropici e vegetali.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento contempla una limitatissima occupazione di suolo non antropizzato.		<i>Perché:</i> La superficie in cui ricade il progetto è in gran parte già attualmente occupata dall'intersezione esistente.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dalla cartografia non risulta nessun tematismo in merito.		<i>Perché:</i> -	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre.		<i>Perché:</i> L'intervento è collocato in un'area antropizzata ma non con una densità tale da poter essere disturbata dall'opera.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il nuovo intervento interessa una zona poco antropizzata del comune di Codigoro.		<i>Perché:</i> Non sono presenti ricettori sensibili.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
01	1.17.01	-	Relazione descrittiva
02	1.17.02	-	Documentazione fotografica
03	1.17.03	-	Relazione non assoggettabilità a VINCA
04	1.03	-	Relazione archeologica generale
05	2.17.01	varie	Inquadramento territoriale
06	2.17.02	varie	Sezioni Tipo
07	3.17.01	1:200	Rilievo stato di fatto
08	3.17.02	1:200	Planimetria di Progetto
09	3.17.03	1:200	Planimetria di Tracciamento
10	3.17.04	1:500/100	Asse RA - Profilo longitudinale
11	3.17.05	1:200	Asse RA - Sezioni trasversali
12	3.17.06	1:500/100-200	Assi AA-AB - Prof. long. e Sez. trasv.
13	3.17.07	1:500/100-200	Assi AC-AD - Prof. long. e Sez. trasv.
14	3.17.08	1:500/100-200	Assi AE-AF - Prof. long. e Sez. trasv.
15	3.17.09	1:500/100-200	Assi AG-AH - Prof. long. e Sez. trasv.
16	3.17.10	1:500/100-200	Asse B - Prof. long. e Sez. trasv.
17	3.17.11	1:10-20-200	Barriere stradali – Plan. e Sez. tipo
18	3.17.12	1:200	Segnaletica - Planimetria
19	3.17.13	1:200	Impianto di illuminazione
20	4.17.01	1:2000	Piano Particellare

Il/La dichiarante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.